



Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patrocinio del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile

NUMERO 9
NOVEMBRE|DICEMBRE 2023

Foto di copertina: archivio Dipartimento PC PAT



8 PRIMO PIANO

Toscana: l'alluvione del 2 novembre
di Giuliano Bernardi

16 SPECIALE NORD ITALIA

Primo Raduno Interregionale del Volontariato di Protezione civile del nord Italia
di Cristina Meggiarin

28 SPECIALE CENTRO ITALIA

Il Raduno Interregionale del Volontariato di Protezione civile in Centro Italia
di Matteo Perillo



34 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

2023: un anno di Protezione civile in Trentino e non solo
di Franco Pasargiklian

42 REGIONE SICILIANA

'Pronti all'Azione': il progetto della Protezione civile siciliana
di Luca Ciliberti

48 REGIONE VENETO

Formazione, esercitazioni e contributi dedicati alla Protezione civile
a cura della Redazione



54 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Il ruolo dei comuni nel sistema di Protezione civile della Provincia Autonoma di Bolzano
di Matteo Vischi



58 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Settimana della Protezione civile: informazione e formazione
di Maja Clara

64 CONVEGNI NAZIONALI AIB

REAS: la 7ª Tavola rotonda nazionale AIB
di **Franco Pasargiklian**



76 ESERCITAZIONI

Una grande palestra AIB per volontari e vigili del fuoco
di **Franco Pasargiklian**

86 SETTIMANA NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione Monte Cucco 2023: successo della tre giorni
di **Claudia Cruciani**

92 ANNIVERSARI

Le 30 candeline del Centro CB Eruce OdV-OER di Melendugno
di **Luigi Gallo**

98 FIERE E MANIFESTAZIONI

Le nostre aziende al REAS: innovazione ed efficienza per la Protezione civile!



106 LE AZIENDE INFORMANO

Un occhio dal cielo per missioni di ricognizione e monitoraggio ad alto rischio
a cura della **Redazione**

110 LE AZIENDE INFORMANO

Focus su sicurezza e protezione sempre più 'rafforzati'
a cura della **Redazione**

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Redazione: **Cristina CAMPANALE**

Segreteria: **Daniela GUIDI**
amministrazione@laprotezionecivile.com

Editore:
EDIZIONI NAZIONALI
Direzione generale, Redazione e Amministrazione:
20141 Milano - Via Nicola Palmieri, 47
Tel. 02 8135018 - 8136669 - Fax 02 8134925
P. IVA n° 09117330150

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia: EDIZIONI NAZIONALI

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka Kulina**
g.patane@laprotezionecivile.com
PUBBLISTUDIO - Enzo Fera
enzofera@pubbli-studio.it

Progetto grafico: **SI.CREA DESIGN di Simona COLOMBO**
sicreadesign@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Litografia STEPHAN Srl - Germignaga (VA)**

REFERENTI ED ESPERTI DELLE VARIE SPECIALIZZAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Organizzazioni di Volontariato: **LUIGI FASANI**
- Psicologia dell'emergenza: **FABIO SBATELLA**
- Vigili del Fuoco Volontari: **A. ASCANIO MANGANO**
- 118 unità speciali: **CRISTIANO COZZI**
- Nuclei sommozzatori: **PINO RAPETTI**
- Formazione: **FABIO PALOMBI**

CORRISPONDENTI

Abruzzo	Salvatore Santangelo
Alto Adige	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
Basilicata	Antonio Corrado
Calabria	Pietro Gualtieri
Campania	Federica Leonetti - Valerio Ladalarlo
Emilia Romagna	Roberta Taccagni
Friuli Venezia Giulia	Mario Pugnetti - Barbara Zar
Lazio	Francesco Unali - Federica Martufi - Andrea Cionci
Liguria	Antonio De Marco - Aurora Bottino
Lombardia	Adriana Marmiroli
Marche	Francesca Serra
Molise	Valentina Farinaccio
Piemonte	Luciana Salato - Michele Catalano
Valle d'Aosta	Daniela Chenal
Puglia	Giannicola D'Amico
Sardegna	Michele Loche
Sicilia	Francesco Venuto
Toscana	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
Trentino	Giampaolo Pedrotti
Umbria	Giovanna Pagnotta - Alessio Vissani
Veneto	Simona Lucia La Placa

ABBONAMENTI

Associazioni di Volontariato	euro 55
Enti Pubblici	euro 65
Aziende di Servizi-Settore	euro 80

DIFFUSIONE

Ministeri - Prefetture - Regioni - Province - Comuni - A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - ASL - Corpo Nazionale Vigili del fuoco - Ispettorati Aeroportuali e Portuali - Guardia di Finanza (S.A.G.F.) - Polizia di Stato - Arma dei Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Esercito Italiano - Aeronautica Militare - Marina Militare - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Croce Rossa Italiana-Polizia Locale - Servizio Sanitario Nazionale - Istituto nazionale di Geofisica - Servizi Tecnici Nazionali - Consiglio nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - Organizzazioni volontarie di Protezione civile (16.000) - ANA (Associazione Nazionale Alpini) - Comunità Montane - Vigili del fuoco volontari - Guardie Ecologiche Volontarie - Associazioni Radioamatori Italiani - Nuclei Sommozzatori (F.I.P.S.) - Unità Cinofile - Gruppo Elicotteristi (S.A.R.) - Vulcanologi - Università - Cantieri Navali - Aeroporti - Studi d'Ingegneria e statistica - Studi e Comitati Tecnici - Nuclei territoriali - Consulenti e liberi professionisti - Aziende antincendio/attrezzature/impianti e materiali - Antinfortunistica: attrezzature/articoli - Cantieri Edili - Gabbioni per difese idrogeologiche - Rifugi antiatomici/antisismici.

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articoli nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

PRIVACY Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°675 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizzazioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Iscr. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461
Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

CONCESSIONARI AUTORIZZATI ALLA DIFFUSIONE E AGLI ABBONAMENTI

'Sicurezza Oggi'
Responsabile: **Andrea Martelli** cell.: 371 5335640 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

'Sicurezza Aziendale'
Responsabile: **Gianluigi Soriani** Tel.: 02 89500256 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE È FACOLTATIVO



Periodico associato
all'USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana



Cari lettori,
volevo parlare in questo editoriale del volontario friulano Giuseppe De Paoli, deceduto lo scorso 29 luglio durante un intervento di rimozioni di alberi e della successiva azione penale della procura di Udine contro il sindaco e il coordinatore del Gruppo comunale di Preone, dove Giuseppe operava come caposquadra. Avrei, quindi, ricordato 'i tentativi' periodici di magistratura e politica di attaccare e infangare alcuni grandi capi del nostro sistema PC, che per qualche tempo ne fu gravemente indebolito, come il prof. Franco Barberi e Guido Bertolaso. In tale contesto avrei dovuto, inoltre, citare il processo per la mancata previsione del sisma dell'Aquila e per avere indotto i cittadini a restare in casa, contro

il Prof. Bernardo De Bernardinis, allora vicecapo del DPC e diversi scienziati della Commissione Grandi Rischi. Anche questo processo ha inferto un duro colpo alla protezione civile, in particolare a chi opera nel settore delle previsioni che, come noi sappiamo ma non tutti sanno o fingono di non sapere, sono previsioni e non certezze matematiche. Per fortuna, invece, ho ricevuto questo comunicato degli amici della Commissione Territoriale del Volontariato di Protezione civile, che mi è molto piaciuto per il sentimento e la franchezza con cui è stato scritto, per cui lascio a loro lo spazio di questo editoriale.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile

Io non voglio rischiare: momento di riflessione e solidarietà alle ore 11 di Domenica 3 Dicembre 2023

Scoraggiamento, sfiducia e demoralizzazione. Sono questi i sentimenti che da giorni vivono i volontari di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, e con loro quelli di tutta Italia, dopo che gli organi giudiziari, in seguito all'incidente accaduto a Preone in cui un caposquadra ha perso la vita, hanno indagato il sindaco del Comune e il coordinatore del locale Gruppo Comunale di Protezione civile per la carenza di sicurezza *sul luogo di lavoro* ai sensi del Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008. *Scoraggiamento* perché in questo modo viene meno quel coraggio che è componente fondamentale del volontario pronto ad affrontare senza paura ma con prudenza ogni emergenza. *Sfiducia*, perché si perde fiducia in un sistema che dovrebbe proteggere e tutelare chi si prodiga ogni giorno per aiutare gli altri. *Demoralizzazione* perché già il Volontariato Organizzato di Protezione civile sta vivendo un momento di profondo cambiamento, ma quest'ultimo evento crea disillusione e sconforto in chi era già al lavoro per risolvere le criticità normative emerse durante gli Stati Generali del Volontariato dello scorso anno. A questi tre sentimenti se ne oppone uno, che è però riportato dalle migliaia di volontari di tutta Italia che non vorrebbero mai ritrovarsi a gestire la situazione dei colleghi di Preone. Ed è la *solidarietà*, piena e sincera, espressa dal mondo del volontariato organizzato territoriale all'unisono. Per questo



la sospensione delle attività decisa da parte dei volontari friulani, in autotutela, è diventata uno stimolo per il legislatore per rivedere urgentemente la norma che li riguarda. Accogliamo positivamente i messaggi che confermano l'avvio del confronto al fine di addivenire ad una revisione della normativa relativa alla sicurezza sul lavoro, volta a tutelare tutti i necessari livelli gerarchici di svolge le attività del Volontariato Organizzato. Per dare un segnale di solidarietà e di condivisione ai colleghi friulani, proponiamo un momento di commemorazione del volontario deceduto lo scorso 29 luglio e di fortissima vicinanza alla famiglia, ma anche di riflessione su quanto sta accadendo a livello giudiziario, per domenica 3 dicembre alle ore 11.00. Per testimoniare questo momento, proponiamo a tutti i soggetti del Volontariato Organizzato di Protezione civile (ODV, Gruppi Comunali, etc..) di documentare il momento, quel giorno e a quell'ora, con una foto da pubblicare su tutti social con l'hashtag #ionovogliorischiare per rafforzare il sentimento di profondo disagio e di poca serenità. La Commissione Territoriale del Volontariato di Protezione civile auspica che le attività svolte dai ruoli di coordinamento operativo possano essere intraprese da ciascun Volontario e da ciascuna Volontaria nella piena consapevolezza e nella necessaria serenità che merita un'attività svolta a titolo di Volontariato.

Toscana: l'alluvione del 2 novembre

L'ondata di maltempo che a fine ottobre ha pesantemente colpito l'Europa, in particolare Gran Bretagna e Francia, ha poi raggiunto l'Italia provocando le maggiori devastazioni e ben 8 morti nei territori delle province di Firenze, Pistoia e Prato. In questo servizio la cronaca di quanto avvenuto e della mobilitazione della Protezione civile regionale e nazionale

REGIONE TOSCANA



di Giuliano Bernardi

A partire dal 26 ottobre la Regione Toscana ha emesso una serie di allerte gialle e arancioni, inizialmente per Garfagnana, Lunigiana, Versilia e Valle del Serchio. Il 2 novembre il codice arancione è stato esteso a tutto il nord ovest della Toscana e il giallo per le altre province. Nella serata del 2 novembre è esondato il Furba a Seano in provincia di Prato. A questo punto è stata attivata l'Unità di Crisi regionale con Monia Monni, assessora alla Protezione civile, i rappresentanti delle province, della città metropolitana di Firenze, delle prefetture e dei Vigili del fuoco. Le frane e il forte vento hanno anche causato l'interruzione dell'energia elettrica a circa 3.600 utenze nell'alto Mugello, che sono arrivate a 20.000 alle 17 del 3 novembre, comprendendo soprattutto le province di Pistoia, Prato e Firenze, dove si sono registrati i danni maggiori. Sono esondati il Bisenzio e alcuni torrenti nel Comune di Campi Bisenzio, altri torrenti a Quarrata, Collesalveti, San Miniato, solo per citare i comuni maggiormente

colpiti. Si è resa necessaria la chiusura di alcuni tratti stradali sulla FI-PI-LI e sull'A11, e alcuni tratti ferroviari sulla Firenze-Pisa e Prato-Pistoia. Così tanta acqua in poco tempo non era venuta nemmeno durante l'alluvione del 1966. In 4 ore sono caduti oltre 200 ml. di acqua. Nella notte Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, firmava lo stato d'emergenza. Alle ore 4,10 del 3 novembre la Funzione Volontariato della Sala Italia del Dipartimento della Protezione civile ha emanato una richiesta di ricognizione di disponibilità di uomini e mezzi (idrovore e bobcat) alle associazioni nazionali per intervento in Toscana. A seguito delle disponibilità ricevute veniva emanato un codice rosso per immediata partenza alle seguenti associazioni nazionali: CRI, Misericordie, ANPAS, ANA, SNE e CNSAS, come comunicato da Francesca Ottaviani, presidente del Comitato Nazionale del Volontariato di Protezione civile. Oltre a queste sono state attivate anche alcune colonne mobili regionali e la Colonna mobile Enti Locali di Firenze. In seguito sono state attivate altre Associazioni nazionali: ANAI, ANC, CISOM, FIRCB, MODA-VI, PROCIV ARCI, VAB e Gruppo Lucano. Tra le prime associazioni nazionali ad arrivare da fuori regione c'è stata la SNE-Supporto Nazionale Emergenze dalla Lombardia, con tre squadre e 10 volontari muniti di due moduli AIB, vasca AIB, motopompa e serbatoio per rifornimento acqua da 400 litri, come riferito dal presidente Antonio Montrasio. Le stesse sono state inviate a Cerreto Guidi e a Campi Bisenzio. Tutte le altre associazioni sono state dirottate principalmente nel Comune di Campi Bisenzio dove è stato allestito anche un



Veduta aerea del territorio di Campi Bisenzio dopo l'alluvione del 2 novembre (FI)

presidio di assistenza per le persone sfollate. L'ANPAS è intervenuta da 14 regioni con 93 associazioni e 246 volontari. Le Misericordie nella notte fra il 2 ed il 3 dalle 22 alle 4 sono state impegnate a evacuare il pronto soccorso dell'ospedale di Prato. Le stesse hanno attivato il modulo DISEVAC, per aiutare le persone fragili. Sono state raggiunte circa 200 persone, potenzialmente a rischio censite nei vari comuni. Le Misericordie intervenute da 6 regioni, oltre che alle operazioni con idrovore, TSK ecc. si sono occupate anche dell'assistenza alla popolazione gestendo vari punti di accoglienza per le persone sfollate. Per la prima volta è stato messo in azione anche il nucleo recupero beni culturali con volontari specializzati che, dopo aver raccolto e pulito leggermente gli oggetti, li hanno portati negli appositi container refrigerati del Polo Logistico della Regione Toscana. Dopo essere riusciti a togliere acqua dagli scantinati e dai piani

terra il problema era il fango e tutti i 'rifiuti' accatastati nelle strade. Per tutti i rottami la Regione sta cercando, insieme ai sindaci, aree di stoccaggio. Per cercare di pulire le strade e le case dal fango sono venuti in aiuto anche centinaia di studenti, grazie anche a presidi ed insegnanti lungimiranti, che hanno permesso agli stessi di operare usufruendo di assenze giustificate. A Campi Bisenzio è stato istituito un centro di coordinamento per accompagnare i cosiddetti 'Angeli del Fango' nei vari luoghi di intervento. Ovviamente tutti bravi ragazzi, anche persone adulte, però inesperte e spesso senza attrezzature, ma armati di tanta buona volontà. Per questo, spesso, sono stati accompagnati e affiancati da volontari di Protezione civile che sono formati ed equipaggiati per questi tipi di interventi. La speranza rimane sempre quella che un domani queste persone diventino volontari delle varie associazioni di Protezione civile.

L'intervista a Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana

di Giuliano Bernardi

Presidente le chiedo, innanzitutto, un breve riepilogo delle prime azioni intraprese, dalle allerte meteo fino alle esondazioni e quando è stato attivato il sistema operativo regionale e il Volontariato organizzato?

L'allerta meteo è stata emessa già il giorno 1/11; nel giorno 2/11 si è ribadita l'allerta arancione per gran parte della Regione; è stata puntualmente diramata dalla Sala Operativa secondo le usuali procedure, utilizzando tutti i canali ufficiali e rilanciando sui canali informali. Vista la serietà della previsione, è stata organizzata già nel primo pomeriggio una riunione preventiva con le strutture di Protezione civile: province, prefetture e Vigili del fuoco. E proprio durante tale riunione, in presa diretta, si sono ricevute le prime segnalazioni dal territorio e si è verificato in tempo reale la gravità dei fenomeni in atto. Data questa situazione, la Colonna mobile

regionale è stata allertata fin dal pomeriggio ed è intervenuta immediatamente, prima con i nuclei di valutazione attivi sul territorio, poi, nella notte stessa del 2 novembre, con i primi interventi di soccorso. Parallelamente c'erano ovviamente in atto tutti gli interventi del Vigili del Fuoco.

Era stato previsto un evento di tale portata?

Le previsioni segnalavano, come detto, una situazione importante per impatto e possibili conseguenze sul territorio e infatti era stato emesso un bollettino con codice arancione per diversi rischi tra cui quello idrogeologico e idraulico.

Cosa è stato fatto per l'assistenza alla popolazione, per il ripristino della viabilità e delle attività produttive?

I soccorsi alla popolazione sono stati messi in campo come detto fin dalla notte, con le operazioni di salvataggio mediante natanti,



Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana e Fabrizio Curcio, capo del DPC sorvolano in elicottero le zone più colpite dall'alluvione



Vigili del fuoco a Campi Bisenzio, dove in alcune zone l'acqua ha raggiunto 3 metri di altezza

condotte da Vigili del fuoco e Colonna mobile regionale, con l'allestimento immediato di strutture ricettive sicure per il ricovero degli evacuati. Gli interventi sulla viabilità, a cura dei comuni, sono partiti laddove fattibile in funzione degli allagamenti e appena è stato possibile intervenire con mezzi di lavoro adeguati.

Quando è stato richiesto aiuto al DPC il Volontariato si è mobilitato. Sono arrivate sia colonne mobili regionali, sia colonne delle ODV nazionali sia le colonne mobili degli enti locali. Può darmi qualche dato come il numero dei volontari e delle regioni intervenute?

L'intervento delle colonne mobili delle regio-

ni limitrofe, coordinato dal Dipartimento della Protezione civile, è stato richiesto fin dalla sera del giorno 2/11, tant'è vero che già durante la notte si sono messe in marcia le prime squadre da fuori Regione. Sono 12 le regioni extra Toscana che sono venute ad aiutare. In termini di volontari, tra organizzazioni di Volontariato di Protezione civile operative a livello locale, Colonna mobile regionale, si parla complessivamente di oltre 5.500 giorni/uomo, con punte di 1.200-1.300 volontari nei giorni di massimo impegno. A questi vanno sommati i numeri delle colonne mobile delle regioni extra Toscana e delle colonne mobili nazionali.

C'è stata una grande mobilitazione di volontari spontanei (cosiddetti 'angeli del fango'), spesso privi di materiali, attrezzature e DPI (guanti, stivali, elmetti ecc.). Cosa pensa di questo tipo di attività e degli eventuali pericoli in caso di infortunio o danni?

Abbiamo molto apprezzato l'impegno dei giovani e la loro dedizione di cui li ringrazio. Mi preme però sottolineare l'importanza dell'intervento del Volontariato organizzato e formato indispensabile in queste situazioni pericolose che necessitano di un'azione coordinata ed efficiente e soprattutto esperta.



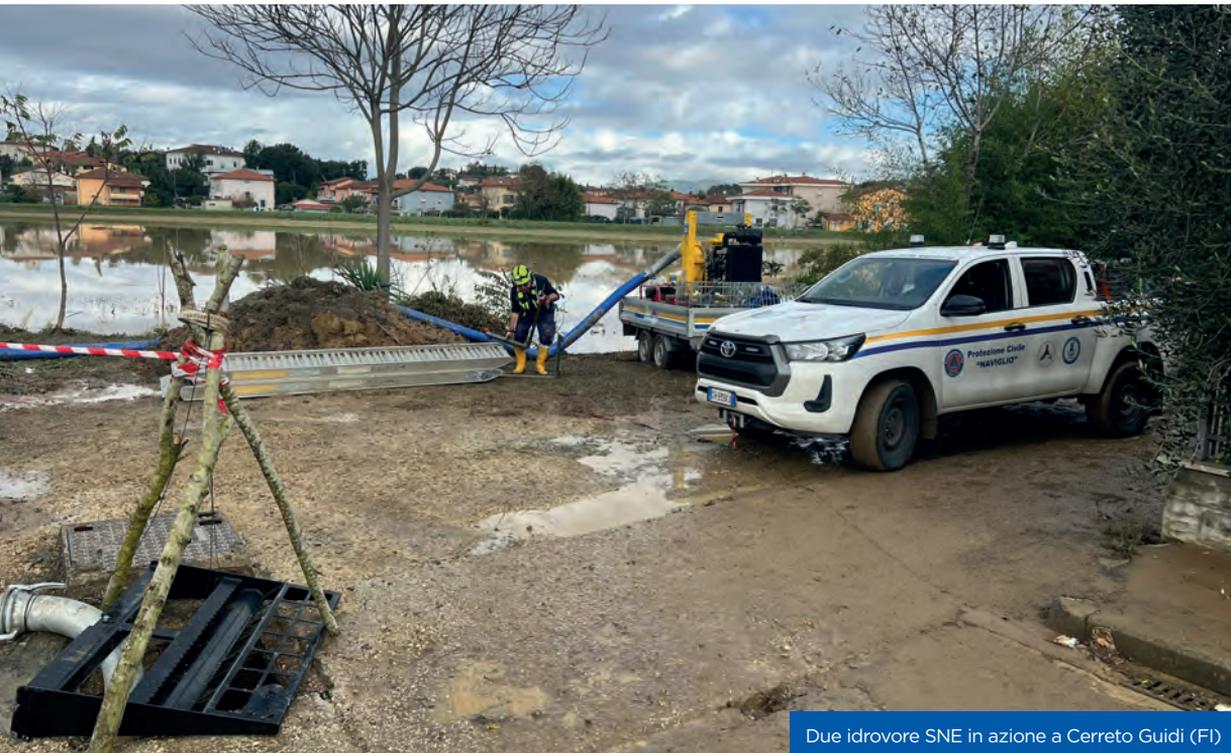
Rimozione di macerie da parte di un mezzo della Colonna mobile regionale dell'Emilia Romagna a Campi Bisenzio



Dario Nardella, sindaco di Firenze, con due volontari a Cerreto Guidi



Pulizia dal fango a Cerreto Guidi



Due idrovore SNE in azione a Cerreto Guidi (FI)



Sopralluogo del presidente Giani a Montale (PT)

Le nostre aziende al REAS: innovazione ed efficienza per la Protezione civile!

Care aziende, cari colleghi imprenditori,

anche quest'anno la gallery fotografica con le foto degli stand raccolte da Giusy in occasione dell'ultima edizione del REAS ha lo scopo di omaggiare tutti voi che, nonostante il periodo non facile, non fate mancare il vostro sostegno al settore, continuando a perseguire la vostra mission, a credere nella leva del lavoro per creare stabilità e contribuire a costruire un futuro migliore e più sicuro.

Nonostante, i tempi cupi non accennino ad arretrare all'orizzonte, è sempre emozionante incontrarvi nei padiglioni della Fiera insieme ai tanti visitatori e potenziali clienti. Fiera che ha ritrovato una rinnovata vitalità, proprio a partire dalle ultime edizioni restituendoci quel senso di normalità che la pandemia aveva in parte oscurato. Nei padiglioni del REAS, vi-



sitando i vostri stand, ho ritrovato quello slancio imprenditoriale che nutrendosi di coraggio e sacrifici personali da vita a prodotti, servizi e tecnologie uniche e all'avanguardia. Proposte importanti, che spesso esprimono il senso dell'italianità intesa come sinonimo del 'fatto bene', a cui attingono soggetti privati e istituzioni

pubbliche dei comparti Protezione civile e Sanità, Antincendio e Sicurezza in generale.

E' nostra premura, in questo, cercare di sostenervi al meglio, comunicando attraverso le pagine della rivista le vostre attività e i vostri successi.

Che sia un 2024 foriero di belle novità e nuovi traguardi è il nostro miglior augurio per tutti voi nell'attesa di potervi incontrare di nuovo, forti della stessa determinazione e positività alla prossima edizione del REAS.

Franco Pasargiklian

















Un occhio dal cielo per missioni di ricognizione e monitoraggio ad alto rischio

‘M-Eye’, è il quadricottero a pilotaggio remoto (APR) di Magirus concepito per agevolare le missioni critiche dall’alto e offrire una maggiore sicurezza sul campo ai Vigili del fuoco e agli operatori di soccorso e salvataggio. Un vero e proprio sguardo dal cielo carico di informazioni preziose per prendere decisioni informate in tempo reale



■ a cura della Redazione

Le forze di soccorso devono essere in grado di reagire in modo rapido e mirato nelle situazioni di emergenza e per farlo necessitano di una panoramica completa dell’area operativa. L’uso dei droni è diventato parte indispensabile dell’attività di comando e controllo tattico e operativo, grazie al notevole valore aggiunto che gli APR forniscono per la raccolta di informazioni dettagliate. In questo contesto, un drone non dovrebbe essere soltanto autosufficiente, ma anche in grado di integrarsi perfettamente nei network esistenti, come promette di fare M-Eye, tra le più recenti tecnologie lanciate da Magirus. “Grazie alla sofisticata tecnologia del drone M-Eye, i Vigili del fuoco e gli altri operatori del soccorso hanno accesso a immagini e filmati ad alta risoluzione per la ricognizione e la valutazione della situazione. In questo modo si riducono al minimo i rischi per le forze in campo. M-Eye consente, inoltre, la piena integrazione nella rete operativa mobile e tattica Magirus TacticNet e rappresentando un importante collegamento tra i sistemi digitali, le persone e la tecnologia sul campo. Idealmente, può essere utilizzato anche per accompagnare altri veicoli senza pilota, come ad esempio il robot Wolf R1”, spiega Marcel Kessler, product manager di Magirus.



Dati tecnici e operatività on field

Essendo un potente quadricottero con un peso massimo al decollo di 4.000 grammi, M-Eye è stato progettato appositamente per l'uso da parte di autorità e organizzazioni con compiti di salvataggio, soccorso e sicurezza. Dotato di un

doppio sensore di navigazione RTK che consente una precisione di posizionamento al centimetro, in termini di tempo di volo M-Eye offre una durata massima di 68 minuti di autonomia, ai massimi livelli nella sua categoria. In tema di operatività, qualità dell'immagine e trasmissione dei dati, l'A-



M-Eye è stato sviluppato dagli specialisti di Magirus per missioni ad alto rischio, come la lotta agli incendi di vegetazione ...



...e le operazioni di monitoraggio di fuoriuscite di sostanze pericolose in ambito industriale e non solo



M-EYE 

'M-Eye', il quadricottero a pilotaggio remoto (APR) di Magirus



PR di Magirus ben si adatta alle esigenze e agli scopi applicativi dei Vigili del fuoco e delle forze di soccorso, grazie a ulteriori vantaggi come la modalità di tracciamento con intelligenza artificiale, la pianificazione di rotte con waypoint e la funzione di ritorno al punto di partenza che ampliano l'ampio spettro di prestazioni. Durante lo sviluppo di M-Eye, disponibile come prodotto indipendente fornito di una custodia compatta, Magirus si è affidata alle proprie competenze di base e alla collaudata collaborazione con il rinomato partner Alpha Robotics per poter eventualmente equipaggiare il drone con estensioni opzionali come una telecamera aggiuntiva o un sistema di illuminazione a LED.

Piena integrazione nella rete di dispiegamento mobile

Con l'aiuto della rete operativa mobile TacticNet di Magirus, le forze di emergenza non devono preoccuparsi di potenziali problemi di interfaccia durante l'utilizzo degli UAV. Utilizzando M-Eye, i

Vigili del fuoco e le altre forze deputate al soccorso sono dotate sia di hardware che di software e possono fare completo affidamento sulla tecnologia più recente grazie alla perfetta integrazione. L'archiviazione locale dei dati del drone, la cui sicurezza è garantita in ogni momento, non richiede una connessione alle infrastrutture cloud e può essere utilizzata autonomamente all'interno della rete operativa; una caratteristica che mette al sicuro da fattori di disturbo a partire da una scarsa connessione a Internet. E', inoltre, possibile ampliare strategicamente l'area di ricognizione senza problemi integrando in modo rapido e semplice nella rete Magirus TacticNet un numero illimitato di veicoli, unità e servizi di soccorso

Robot tattico Wolf e drone M-Eye per le diverse missioni operative:

dagli incendi boschivi alle grandi emergenze

Sviluppato appositamente per missioni ad alto rischio, come la lotta agli incendi di vegetazione o per interventi in caso di fuoriuscite di sostanze pericolose in ambito industriale, il robot tattico Wolf è completamente elettrico e dimostra le sue capacità uniche proprio laddove il teatro delle operazioni risulta troppo pericoloso per l'uomo. L'uso combinato di Wolf e M-Eye offre una soluzione altamente efficiente per combattere gli incendi boschivi; i due innovativi mezzi operativi si completano perfettamente garantendo alle forze di soccorso la migliore visione d'insieme e una base ottimale per prendere decisioni e agire.

Innovazione e responsabilità per la sicurezza dei servizi di emergenza

Con il drone M-Eye Magirus da un'ulteriore accelerata alla forza innovativa che da sempre esprime per contribuire al continuo aumento della sicurezza dei Vigili del fuoco e dei soccorritori. "Come componente del portafoglio di prodotti innovativi Next Generation Firefighting, il drone M-Eye si inserisce perfettamente nella gamma di prodotti intelligenti di Magirus. Nel continuo potenziamento di soluzioni smart per il settore dei primi soccorritori, consideriamo, infatti, nostra responsabilità rendere l'uso e la gestione dei nostri prodotti il più semplice possibile e sostenere i servizi di emergenza nella digitalizzazione", afferma Thomas Hilse, CEO di Magirus GmbH.

■ Per informazioni:

<https://www.magirusgroup.com>



Focus su sicurezza e protezione sempre più ‘rafforzati’

Motorola Solutions, multinazionale specializzata nella progettazione e realizzazione di soluzioni finalizzate a garantire una sempre maggiore sicurezza, consolida il suo percorso verso un ecosistema di sicurezza e protezione in grado di connettere agenzie di pubblica sicurezza e imprese per proteggere persone, proprietà e luoghi, in “un mercato il cui valore per il prossimo anno è stimato in 66 miliardi di dollari”



MOTOROLA SOLUTIONS

■ a cura della Redazione

Lo scorso 15 novembre Motorola Solutions ha suonato con orgoglio la campana di apertura della Borsa di New York, suggello della sua continua e decisa trasformazione incentrata sulla sicurezza. Per l'occasione la multinazionale ha annunciato la nuova narrativa del brand ‘Solving for safer’ (‘Al lavoro per una maggiore sicurezza’), che mette in evidenza la continua focalizzazione alla ricerca di soluzioni per rendere le comunità, le scuole e le imprese più sicure.

“Sulla base di quanto abbiamo costruito nella nostra storia straordinaria, puntiamo a un futuro ancora più grande. Tutti hanno il diritto di sentirsi sicuri nella propria comunità, scuola e posto di lavoro, ma spesso questa non è la realtà - ha affermato Greg Brown, presidente e CEO di Motorola Solutions, a margine dell'evento newyorkese -. Le modalità con cui Motorola Solutions aiuta a proteggere le persone, le proprietà e i luoghi sono oggi più complete di quanto siano mai state. Pur riconoscendo che la tecnologia non è l'unica via per un futuro più sicuro, essa svolge comunque un ruolo vitale e il nostro scopo è rendere quella tecnologia la migliore possibile”.

Tradizionalmente nota per le comunicazioni utilizzate nella pubblica sicurezza, Motorola Solutions ha investito circa 12 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo e in acquisizioni negli ultimi nove anni, per creare un solido portafoglio tecnologico capace di abbracciare le comunicazioni mission-critical, la sicurezza video e il controllo degli accessi, e le soluzioni per i centri di comando basati sull'intelligenza artificiale. Queste soluzioni consentono una collaborazione più solida e più efficace tra gli enti di pubblica sicurezza e le imprese, mettendo in contatto chi è nel bisogno con chi può aiutare. Ad esempio, un insegnante a scuola può premere un pulsante antipanico su un telefono durante un'emergenza e avvisare automaticamente le forze dell'ordine, attivare un blocco, condividere feed video in diretta con i primi soccorritori e



New York Stock Exchange, 15 novembre 2023. Motorola Solutions suona la campana di apertura della Borsa



inviare notifiche di massa.

La trasformazione di Motorola Solutions incentrata sulla sicurezza pubblica e aziendale ha portato a un aumento considerevole del suo mercato di riferimento, che dovrebbe raggiungere il valore di 66 miliardi di dollari l'anno prossimo. Significativa anche la crescita della società nei settori della videosorveglianza, del controllo degli accessi, del centro di comando e dei servizi, che oggi generano circa il 50% dei ricavi dell'azienda.

■ **Per informazioni:**

www.motorolasolutions.com/solvingforsafer
www.motorolasolutions.com

